

La scienza aspetta mille racconti

Concorso/1. Al via "La scienza narrata", l'iniziativa ideata da Merck Serono in collaborazione con Tuttoscienze Sfida per un gruppo di licei di Roma, Milano e Torino: spiegare la ricerca d'avanguardia con la scrittura creativa

GIORDANO STABILE

Sarà Paolo Giordano, che sul binomio scienza e letteratura ha costruito il suo riuscito esperimento della «Solitudine dei numeri primi», a fare da testimonial per il concorso Merck Serono «La scienza narrata», la competizione che ha coinvolto nelle scorse edizioni gli studenti di un gruppo di licei di Roma e Milano e che quest'anno si allargherà a due di Torino, in collaborazione con «TuttoScienze».

«La scienza narrata» riprende il termine che più unisce la ricerca poetica e quella dei laboratori, la necessità di uscire dalle strade battute per trovare una soluzione ai problemi, siano strettamente fisici oppure esistenziali. E i grandi sperimentatori nella scienza lo sono stati spesso anche nelle

forme della comunicazione, fin dalla nascita della stessa scienza moderna con Galileo Galilei. Che oltre al coraggio di abbracciare la teoria eliocentrica ebbe anche quella di scegliere l'italiano, e non il latino, come lingua principale delle sue pubblicazioni.

«Io l'ho scritta in volgare - scrive Galileo nel 1613 a proposito di un'operetta sulle macchie solari - perché ho bisogno che ogni persona la possa leggere». Una consapevolezza che, se applicata alla divulgazione dei giorni nostri, potrebbe dissipare quell'aria di sinistra incomprensibilità che avvolge i laboratori scientifici, specie quelli legati alla medicina. Lo sforzo della Merck Serono, con la sua Accademia delle Biotecnologie, è quello di cambiare questa percezione distorta, attirare gli studenti meno spaventati o distratti nel mondo dell'esplorazione

scientifica, sempre più intrecciato, questo sì, con lo sviluppo economico e le esigenze dell'industria, ma che offre ancora ampi spazi alla creatività, al dubbio, al rischio.

Un uomo che vuole la verità, diventa scienziato; un uomo che vuole lasciare libero gioco alla sua soggettività diventa magari scrittore; ma che cosa deve fare un uomo che vuole qualcosa di intermedio fra i due?, si chiedeva il protagonista dell'«Uomo senza qualità» di Robert Musil all'inizio del secolo scorso. Gli «Esperimenti di scrittura creativa» si rivolgono ai liceali che si pongono la stessa domanda. Saranno guidati, attraverso laboratori tenuti nei loro istituti a febbraio e marzo da specialisti del mondo scientifico, editoriale, giornalistico alla scoperta del linguaggio divulgativo e della creatività.

Lo sapevi che?

Come partecipare

Gli studenti

È coinvolto un gruppo di 4 licei a Roma (Torquato Tasso, Righi, Orazio e Amedeo Avogadro), 4 a Milano (Cesare Beccaria, Giuseppe Parini, Leonardo da Vinci e Gandini) e 2 a Torino (Segrè e Cavour).

Il testo

Si partecipa con un racconto di 12 mila battute, che dovrà essere consegnato entro il 30 aprile.

Le informazioni

Consultare il sito: <http://www.merckserono.it/it/index.html>.

«Nella prima serie di incontri - spiega Paolo Grillo, direttore degli affari istituzionali di Merck Serono - i ragazzi saranno stimolati a capire come la scienza non sia qualcosa di astratto e lontano, ma faccia parte della vita di tutti i giorni. La seconda fase sarà invece incentrata sui meccanismi della creatività, su come andarla a cercare all'interno di sé, per sfruttarla in modo naturale, vincendo il timore del confronto e la paura di esprimersi». I racconti dei ragazzi dovranno essere inviati alla giuria entro il prossimo aprile e i migliori saranno premiati a giugno durante la serata dell'8° «Premio letterario Merck Serono».

Il premio, nato con l'obiettivo di valorizzare saggi e romanzi che sviluppano il confronto tra scienza e letteratura, vanta tra i vincitori delle passate edizioni autori come Mark Haddon («Lo strano caso del cane

ucciso a mezzanotte»), Luigi Luca Cavalli Sforza («L'evoluzione della cultura»), Carl Djerassi («Operazione Bourbaki»), Edoardo Boncinelli («L'Anima della tecnica»), Kazuo Ishiguro («Non lasciarmi»), Guido Barbujani («L'invenzione delle razze»), Hans Magnus Enzensberger («Il mago dei numeri») e lo stesso Giordano. Sarà proprio lui il testimonial del concorso «La scienza narrata»: convinto che oggi «una vera comprensione del mondo non può fare a meno di uno sguardo nutrito di poesia e di scienza», ha spesso sottolineato come ci sia «un nuovo divario tra scienza e letteratura e prima ancora tra conoscenze scientifiche e possibilità che queste entrino nel patrimonio culturale comune».

Il concorso della Merck Serono vuole colmare questo divario. E magari scovare il prossimo Giordano.

Concorso/2

CARLO ALBERTO REDI
UNIVERSITÀ DI PAVIA

Costruire un ponte tra due culture

Siamo ormai da decenni nell'era delle scienze della vita. La biologia fonda la vita delle società occidentali in tutti i suoi aspetti, dall'economia e dalla produzione di beni alla medicina ed alla cura dell'ambiente, fino alla produzione dei computer, basati non più sul silicio ma sul Dna. E, così, dal secolo della chimica a quello della fisica siamo ora nel millennio della genetica.

In parallelo è cresciuto a dismisura l'interesse per gli argomenti scientifici. Sono proliferati gli inserti speciali nei quotidiani dedicati alla scienza e alla medicina e le riviste scientifiche. I temi di politica delle scienze e bioetica, ambiente e rischi per la salute, terapie con cellule staminali, manipolazione genetica, clonazione hanno conquistato le prime pagine e sono aumentate le implicazioni etiche della scienza (basti pensare alla brevettabilità dei geni, ai test genetici). La scienza è diventata così parte integrante della nostra cultura.

I principi e i valori

Informarsi sui progressi della ricerca è una disciplina a cui occorre dedicarsi per acquisire consapevolezza, per imparare a porre nella giusta prospettiva i fatti e per impadronirsi degli strumenti (concettuali e di metodo) con cui valutare una scoperta scientifica. Correttezza, obiettività e attendibilità dell'informazione si intrecciano inevitabilmente con principi e valori etici. A chi legge devono essere forniti gli strumenti per porre le scoperte e le invenzioni nel giusto contesto.

Protagonisti di questa complessa interazione sono gli scienziati e coloro che diffondono l'informazione: non solo i giornalisti, ma anche in misura speciale i letterati e le nuove generazioni di scrittori in erba, i quali per acquisire informazioni attenti-



Sfida alla fantasia
Scienza e high tech spalancano realtà sempre più straordinarie. In alto lo scrittore e scienziato Paolo Giordano

Cari ragazzi tocca a voi stupirci

bili e oggettive e per saper porre quesiti etici, al di sopra di ogni ideologia o pregiudizio, debbono confrontarsi con autorevoli scienziati in grado di presentare i temi più attuali dell'avanzamento dei saperi

Chi è Carlo Alberto Redi Biologo

RUOLO: È PROFESSORE DI ZOOLOGIA E BIOLOGIA DELLO SVILUPPO ALL'UNIVERSITÀ DI PAVIA, È ACCADEMICO DEI LINCEI ED È UNO DEI MEMBRI DELLA GIURIA DEL CONCORSO «LA SCIENZA NARRATA»

i microorganismi sintetici) sino all'ambiente ed all'energia, i giovani hanno modo di capire come questi temi si ritrovano uniti dalla stessa matrice: ciò che va chiarito è l'uso che si può utilmente fare di queste tecniche e le problematiche legate alla loro ge-

stione. Vanno rifiutati i pregiudizi ed i monopoli, non le tecniche che oggi sono controllate da quei monopoli.

Lo sforzo di tutti noi deve essere quello di far sì che le opportunità offerte dalle biotecnologie siano aperte a tutti i cittadini del mondo e non ostacolate. A questo riguardo l'Italia ha una grande responsabilità per il proprio passato nel divenire portatore dei valori universali delle bioscienze. In altre parole deve saper esportare con gli strumenti che meglio sa impiegare e lo caratterizzano (la cultura e la scrittura) le istanze di giustizia ed equità sociale basate sulle bioscienze. Per far ciò non è più possibile attardarsi in visioni in cui la ricerca scientifica ed umanistica deve fare i conti, assai più che in passato, con l'economia e la politica: un'economia che vede la ricerca con gli occhiali dell'azionalismo ed una politica che ha smarrito ogni slancio progettuale.

E dunque è bene disporre di nuovi

strumenti per attirare i lettori anche con forme di scrittura capaci di creare un momento di incontro fra scienziati e scrittori in erba. E' ciò che si propone il programma di scrittura creativa «La scienza narrata», un'opportunità tanto unica quanto essenziale nel panorama europeo e internazionale. Non solo i giovani scrittori possono lasciare piena libertà alla loro fantasia creativa sullo spunto di uno stimolo scientifico, ma possono presentare in modo accattivante il lavoro paziente e la dedizione necessarie al procedere incerto della scienza, che parte da un'ipotesi e in cui ogni piccolo avanzamento si basa su infiniti tentativi.

I risultati delle ricerche scientifiche stanno cambiando il nostro modo di vivere. La costruzione di una società basata sulla conoscenza accessibile a tutti i cittadini passa per la capacità di chiarire il ruolo cruciale della scienza nello sviluppo sociale

ed economico. I grandi avanzamenti delle conoscenze nel campo della biologia, in particolare, lasciano intravedere applicazioni in grado di trasformare profondamente la stessa percezione di cosa sia oggi «umano», con le contraddizioni che segnano tutti i passaggi rivoluzionari che hanno accompagnato l'evoluzione umana: le paure e le aspettative si mescolano. E' dunque necessario che il cittadino sia messo a conoscenza dei termini di questa rivoluzione per potersi esprimere autonomamente su ciò che si ritiene lecito possa venire tradotto in applicazione tecnologica.

La bellezza dell'obiettività

I giovani scrittori in erba, istruiti all'esercizio della scrittura, possono così coltivare due grandi passioni attraverso un esercizio unitario, che, ben premiato, può costituire l'embrione di un riconoscimento ufficiale. Il concorso della Merck Serono, che si affianca al «Premio Letterario», contribuisce a fermare il declino del Paese. Può infatti contribuire a far sì che i giovani tornino ad accostarsi al metodo scientifico per apprezzare la bellezza dell'obiettività dell'indagine scientifica e per capire che intelligenza e curiosità sono le doti che hanno assicurato all'uomo di uscire dalle caverne. L'alternativa alla loro valorizzazione è tornare nelle caverne senza neppure avere fatto delle buone letture!